

→ **Nuovo filone** nell'indagine sulla sanità. Favori sessuali in cambio di consulenze e lavoro
→ **Gianpi** organizzava gli incontri con politici locali. Nell'inchiesta due ex assessori

Sesso e affari Tarantini reclutava disoccupate

Ancora indagini su Tarantini e sui festini a cui avrebbero partecipato due ex assessori della giunta Vendola. Coinvolte anche donne in cerca di un lavoro. La casalinga separata e l'avvocata diventata consulente.

MASSIMO SOLANI

ROMA
msolani@unita.it

C'erano le escort, da portare a Palazzo Chigi per una serata bollente con il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi o da procurare ai politici locali con cui parlare d'affari e appalti. C'era la droga, comprata a Bari e offerta a tutti nel corso delle serate dell'estate del 2008, quella dell'ingresso nel mondo del jet set corteggiato nella villa di Capriccio-

Escort e casalinghe
Donne con figli
e in difficoltà
economiche

li in Sardegna. Poi c'erano donne disperate in cerca di un lavoro, disposte a qualsiasi cosa pur di sbarcare il lunario o trovare un posto di lavoro. Professioniste deluse o casalinghe disperate pronte ad affidarsi a lui e alle sue amicizie politiche per dare una svolta alla propria vita. Si arricchisce di un nuovo e triste capitolo la saga di Gianpaolo Tarantini, l'imprenditore barese della sanità entrato nelle grazie di Silvio Berlusconi con la stessa facilità con cui le sue gesta stanno riempiendo i faldoni giudiziari della procura di Bari. Un nuovo capitolo che rischia di scuotere ulteriormente, dopo le in-

discrezioni di luglio che hanno portato all'azzeramento della giunta e le perquisizioni disposte anche nella sede del Partito Democratico, il centrosinistra pugliese e la maggioranza di governo regionale di Nichi Vendola.

ANCORA GIANPI

Titolari del nuovo fascicolo d'inchiesta i pm Roberto Rossi e Lorenzo Nicastro che, indagando su una presunta associazione per delinquere finalizzata alla corruzione e al falso in merito ad una vicenda relativa ad una delibera per l'accreditamento di alcune strutture sanitarie private (sei indagati: imprenditori, dirigenti e funzionari dell'assessorato alla sanità), hanno ascoltato strane conversazioni telefoniche in cui ricorreva spesso anche il nome di Gianpi Tarantini. Fra le intercettazioni di maggiore interesse anche quelle di due ex assessori regionali non riconfermati nella seconda giunta Vendola (i due allo stato dei fatti non sarebbero comunque indagati) che al telefono con un imprenditore parlavano di serate piccanti, di incontri hard e festini in cambio di lavori. E l'ipotesi su cui stanno lavorando i magistrati della procura barese è che il tramite fra le donne e gli uomini politici fosse proprio Tarantini: sia nella sua veste di "procacciatore" di prostitute in cerca di appalti pilotati sia in quella di intermediario fra donne alla ricerca di un posto di lavoro e il potente di turno disposto a fare promesse di assunzioni in Regione come alle Camere di Commercio.

SESSO PER LAVORARE

Diversi i casi su cui si sta concentrando l'attenzione degli inquirenti, che a giorni attendono una lunga informativa della Guardia di Finanza (si



Gianpaolo Tarantini in una immagine scattata nel 2003 in un locale a Bari

LA POLEMICA

Fitto contro Vendola per una intervista rilasciata a El Pais

MINACCE DI QUERELA ■ Nichi Vendola e Raffaele Fitto ai ferri corti causa una intervista che il governatore della Puglia ha rilasciato nei giorni scorsi a *El Pais* con giudizi molto severi sul centrodestra locale e gli scandali sessuali. «Fitto, il suo aiutante Greco e Tarantini sono tutti figli di papà senza la minima cultura istituzionale, che hanno utilizzato una relazione distorta con le donne, il potere e la Chiesa, per occupare il territorio - si legge - Hanno formato la cupola di una criminalità dal colletto bianco che ha sostituito la mafia». Parole che hanno mandato su tutte le fu-

rie il ministro per gli Affari Regionali: «Sono certo che dev'esserci stato un errore macroscopico o da parte di chi ha trascritto l'intervista o da parte di chi l'ha tradotta e richiamata sulla stampa locale - ha tuonato Fitto - mi auguro e sono certo che il presidente Vendola vorrà smentire categoricamente di aver rilasciato quelle false e gravissime dichiarazioni nei miei riguardi. In caso contrario mi vedrò costretto ad agire di conseguenza». Parole alle quali Vendola ha risposto a stretto giro: «Mi spiace che l'eccesso di sintesi possa essere stato inteso come un deliberato intento di offesa - ha spiegato senza far recedere Fitto dai suoi propositi - Così non è. L'eccesso di sintesi, nel caso del mio pensiero sul ministro Fitto, ha portato a mescolare cose tra loro diverse».

Foto Ansa